

Il Consiglio ha approvato ieri la mozione del centrosinistra. Soddisfatto Di Giorgi

Il villaggio sarà ricostruito

Il centro per la legalità di Libera avrà i finanziamenti dalla Regione Lazio

«SONO molto soddisfatto per l'approvazione all'unanimità in Consiglio regionale della mozione a favore dell'associazione "Libera". Si tratta di un ulteriore segnale di quanto le istituzioni siano vicine a "Libera" nella ferma condanna dell'azione della criminalità e nella lotta alle mafie». Lo afferma il sindaco di Latina, Giovanni Di Giorgi, che ieri mattina è intervenuto in Consiglio regionale per sostenere la mozione, approvata poi all'unanimità dall'aula, che «nel condannare fermamente l'intento intimidatorio degli autori dell'atto vandalico perpetrato ai danni del Villaggio della legalità di Borgo Sabotino, confiscato per abusivismo edilizio e affidato all'associazione Libera, esprime solidarietà nei confronti di don Ciotti, fondatore di Libera, e di Antonio Turri, referente dell'associazione nel Lazio». La mozione, inoltre, impegna la giunta regionale «a far leva su ogni strumento amministrativo utile al fine di contrastare in maniera più incisiva la lotta alla criminalità organizzata e a fornire sostegno a tutte le associazioni impegnate quotidianamente e con coraggio nel duro contrasto alle mafie».

«Fin da subito l'amministrazione comunale - ha detto Di Giorgi - ma direi tutta la città come dimostrato anche dalla grande adesione alla fiaccolata contro la criminalità, ha condannato l'attacco a "Libera", cercando di isolare queste azioni crimina-

li, fornendo una risposta chiara della volontà della città di non restare a guardare ma di reagire. L'am-

ministrazione comunale si è anche messa a disposizione per eseguire i lavori di riparazione al "Villag-

gio della legalità" e apprezzo molto il fatto che nella mozione approvata oggi anche la Regione si

impegna a intervenire con le risorse necessarie per finanziare il ripristino del presidio di Libera. In aula alla Pisana, il sindaco Di Giorgi ha sottolineato che qualche giorno dopo la seduta straordinaria della commissione si sono registrati ulteriori azioni di sabotaggio al Villaggio della legalità, confermando la necessità di una forte presenza delle istituzioni locali e regionali al fianco dell'associazione Libera.

Il consigliere regionale del Pd Claudio Moscardelli sottolinea come si tratti di «una mozione che impegna la Giunta Regionale del Lazio a contrastare, in maniera più incisiva, fa-

cendo leva su ogni strumento amministrativo, la lotta alla criminalità organizzata ed a fornire il sostegno a tutte le associazioni impegnate quotidianamente e con coraggio nel duro contrasto alle mafie».

Sulla questione è intervenuto anche il neo segretario comunale dell'Udc Antonio Bottoni: «Quello contor Libera è stato un atto vandalico che ha destato molta preoccupazione nella cittadinanza. L'Udc di Latina con i suoi organismi appena rinnovati darà il massimo sostegno alle Forze dell'Ordine ed alla Magistratura in questo arduo compito a tutela della legalità, che non può essere considerata disgiunta dalla libertà e dalla democrazia».

La mozione approvata ieri era stata presentata a firma dei consiglieri Fabio Nobile (FdS), Ivano Peduzzi (FdS), Isabella Rauti (Pdl) e Giuseppe Rossodivita (Lista Bonino Pannella). L'8 novembre scorso, la commissione speciale Sicurezza e integrazione sociale, lotta alla criminalità, presieduta da Filiberto Zaratti (Sel) si era riunita a Borgo Sabotino proprio per mostrare vicinanza e solidarietà istituzionale a Libera e alla comunità colpita dal raid vandalico. Lo stesso Zaratti ha spiegato nel suo intervento che «la presidenza del Consiglio regionale si è da subito attivata per reperire fondi da destinare al recupero e al rilancio della struttura».

T.O.

BORGO SABOTINO

Il villaggio della Legalità di Libera a Borgo Sabotino, preso di mira nei giorni scorsi da raid criminali



Il Comune non interviene, lo fa l'associazione Quartieri Connessi

Volontari al lavoro

Messa in sicurezza la rampa della pista ciclabile tra Q4 e Q5

VISTO che il Comune non si è attivato per mettere in sicurezza la pista ciclabile dell'Oasi Verde tra Q4 e Q5 i volontari dell'associazione di «Quartieri Connessi» ne hanno pensato bene di rimboccare le maniche e riparare le grosse crepe che tagliavano in due le rampe di accesso ai ponti di via Pierluigi da Palestrina.

Il 12 ottobre l'associazione Quartieri Connessi aveva segnalato allo Sportello del Cittadino il grave dissesto in cui si trova la pista ciclabile posta su una rampa di accesso all'Oasi Verde, una zona molto frequentata da adulti e bambini. Una profonda e larga frattura, percorre in senso longitudinale la superficie asfaltata della pista, altamente rischioso per pedoni, mamme con carrozzine o anziani, assolutamente inagibile per le biciclette le cui ruote possono restare incastrate fino ad una notevole profondità nella fessura dell'asfalto. Ma l'emergenza riguarda anche altre situazioni. Primo, lo stato di marcescenza del pavimento



Da sinistra i risultati dell'opera sulla rampa della pista e il gruppo di volontari al lavoro

Le crepe sull'asfalto rendevano il tracciato pericoloso

in legno sopra i piloni che sorreggono le rampe dei ponti. Secondo, le stacciate in legno di protezione delle rampe di accesso ai ponti, in alcuni tratti sono assenti, cadute per mancanza di manutenzione o addirittura

divelte ad opera di vandali che agiscono indisturbati.

Dopo la sollecitazione di Quartieri Connessi, le Operatrici dello Sportello del Cittadino rispondono con molta sollecitudine di aver «trasMESSO la

segnalazione comprensiva delle fotografie in allegato, al Settore di competenza». Da allora il nulla assoluto.

A questo punto, ad un mese di distanza dalla segnalazione senza che l'Amministrazione Comunale sia in-

tervenuta in alcun modo, Quartieri Connessi decide di intervenire. Applicando l'ultimo comma dell'articolo 118 della Costituzione della Repubblica Italiana, relativo al principio di Sussidiarietà Orizzontale, Quartieri Connessi provvede a mettere temporaneamente in sicurezza il tratto più pericoloso della pista ciclabile, ossia la rampa di accesso al ponte ligneo del Q4.

Martedì pomeriggio una piccola squadra di volontari attrezzati di carriola, spatole, rastrelli sacchetti di asfalto e calce ha steso e pressato l'imposto bituminoso colmando la profonda voragine.

La serietà dell'intervento ha fatto scambiare il piccolo gruppo per una vera squadra di operai del Comune tanto che è stato necessario spiegare ai passanti il significato civico dell'iniziativa e chiarire chi fossero davvero i loro esecutori.

